

*Quinta*

---

# A.S.C.I.

Associazione Scautistica Cattolica Italiana

## Campo Basale 1997

Villa Sora (Frascati) 6-7 dicembre 1997

# IL SERVIZIO



# IL SERVIZIO

Se mi si chiedesse qual è il male più diffuso nel mondo non avrei dubbi in merito alla risposta: l'egoismo, quella cosa strisciante che è dentro di noi in misura più o meno grande e che riaffiora - anche se tante volte non ce ne accorgiamo - quotidianamente nelle nostre azioni. Dal bambino che gioca nella strada e quando non è più soddisfatto (o quando non vince) dice "non gioco più" incurante di rovinare così il divertimento degli altri, alla persona che per un piccolo torto personale scrive a giornali con toni vittimistici come se tutto il mondo fosse contro di lui.

Noi scouts però abbiamo un potente "antidoto" per curare - o almeno tentare - questo male: la **Buona Azione**.

Ai nostri ragazzi insegniamo l'importanza della B.A. intesa nel senso di fare qualcosa verso gli altri perché soltanto con la quotidianità del fare e con il rinunciare a piccole cose si riesce a sviluppare quel piccolo frammento di Dio che è presente in ognuno di noi ed attuare la Sua volontà praticando l'Amore verso il Prossimo.

L'evoluzione naturale della B.A., di questo atteggiamento che con il tempo diventa "forma mentale" è il **SERVIZIO**.

## Motivazioni:

L'uomo ha una solidarietà istintiva verso ogni altro uomo, specialmente se lo vede soffrire nel corpo o nello spirito perché è oppresso, perché ha fame, perché è malato, perché non ha risorse per affermare la sua dignità e il suo diritto alla felicità.

Questo è molto bello ma è anche troppo poco. Perché la semplice solidarietà deve diventare subito volontà di fare qualcosa e quindi disponibilità concreta a farsi carico della sofferenza.

Riflettendo più in profondità ci accorgiamo che la logica dominante della nostra società è la produttività, cioè chi produce può consumare, mentre chi non produce è messo ai margini e tollerato soltanto a patto che non "disturbi il sistema".

Come scouts affermiamo invece che ogni persona vale in quanto è se stessa e acquista una dimensione sociale instaurando rapporti umani con l'ambiente in cui vive. Nel Servizio il valore fondamentale da vivere è il rispetto dell'altro, che si manifesta nella volontà di cercare un linguaggio comune e nella disponibilità a farsi cambiare, senza presunzioni e senza sopraffazioni.

Ma poniamoci una domanda: perché lo scoutismo propone di "servire" e non di "aiutare"?

La differenza, apparentemente sottile, in realtà è molto vistosa. Il gesto d'aiuto è richiesto dal bisogno: .... tu mi chiedi una mano, io te la do...; mentre l'atteggiamento di servizio è provocato dalla volontà di mettersi a disposizione, non occasionalmente, ma come modo di vivere.

L'aiuto cessa con il cessare del bisogno; la scelta di servire, invece, equivale a mettersi sempre dalla parte dei più deboli.

## Noi cattolici

Come Scouts cattolici, noi abbiamo il dovere di prendere in considerazione gli insegnamenti che ci vengono dal Vangelo.

La fede cristiana aggiunge elementi nuovi e determinanti al puro senso di giustizia e di eguaglianza che è comune a tutta l'umanità, o almeno a quella parte di umanità che ancora riesce a ragionare e a vincere gli impulsi dell'egoismo; chi è più debole e più bisognoso viene presentato da Gesù come colui che ha più diritto alla nostra attenzione, al nostro aiuto e ci sprona a superare d'un balzo tutte le diversità vedendo in ogni persona quel Gesù nel quale si crede e al quale si vuole essere uniti.

## Atteggiameti personali

### Essere disponibili:

Per affrontare il Servizio occorre una preparazione interiore che ci deve innanzi tutto portare ad essere sinceri con noi stessi e limpidi nei confronti degli altri, senza timore di apparire diversi da come ci vorremmo.

La preparazione interiore ci deve aiutare inoltre ad avere pazienza, ad accettare le difficoltà e anche le sofferenze. Infine, per affrontare il Servizio, occorre essere disponibili ad ascoltare e ad intuire. Dobbiamo metterci in secondo piano, anziché essere ansiosi di farci sentire, essere umili anche di fronte a chi ci sembra meno preparato di noi.

### Essere preparati:

L'affrontare un'esperienza nuova è sempre difficile ma è anche tipico dello scout l'impegno ad arricchire il proprio bagaglio di conoscenze personali prima di vivere una nuova realtà.

Servizio vuol dire anche documentarsi circa l'ambito in cui si andrà ad operare, possibilmente con precise conoscenze tecniche; se ci sono linguaggi o modi di comportamento tipici delle persone con cui ci troveremo a condividere questa esperienza e come queste persone vivono in esso.

## Elementi caratterizzanti il Servizio:

### Atteggiameto gratuito e impegno in ambito locale:

Essere volontari significa muoversi spontaneamente; vuol dire impegnare le proprie capacità ed il proprio tempo nel creare risposte nuove ai bisogni che sono intorno a noi.

L'azione gratuita è segno di sfida verso una società che mercifica ogni cosa, che agisce per avere anziché per costruire.

### Maturazione personale ed apertura al proprio cambiamento:

Perché diventi prassi quotidiana, il Servizio deve penetrare nei ritmi della vita di ognuno, nei propri pensieri, come parte di se e non solo come azione per gli altri. Bisogna essere disposti al cambiamento della nostra vita, delle abitudini, del modo di vivere la famiglia, con gli amici, nel lavoro, nel concretizzare la Fede.

Preparazione e costanza nell'impegno:

Per le persone adulte la continuità del Servizio e la preparazione nell'affrontarlo sono, in linea di massima, dati acquisiti.

Per i Rovers e le Scolte, invece, sono mete da raggiungere insieme, assommando le forze di ognuno, poiché non sarà il singolo ma tutta la comunità di Clan/Fuoco responsabile di un settore d'intervento.

Anche i momenti di qualificazione non servono a rendere ognuno più bravo, ma serviranno ad arricchire le possibilità di cambiamento dell'intera Comunità ed a liberarsi dalla mentalità individualistica e dall'abitudine a prendere decisioni senza averle approfondite nel confronto.

Il Servizio deve essere efficace, cioè produrre un cambiamento:

Il Servizio non può avere come fine soltanto la solidarietà, dobbiamo cercare di capire e rimuovere le cause dei problemi, percorrendo le strade che portano a soluzioni reali e non solo sperate.

Per i Rovers e le Scolte è importante sperimentare che il cambiamento non è un'utopia, ma una realtà che scaturisce dall'impegno concreto.

